

Giovedì, 28 agosto 2003

I SESSIONE

***“PROGETTAZIONE DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE,
SVILUPPO URBANO E SISTEMA DEI TRASPORTI”***

Presiede:

Giorgio GIALLOMBARDO

(Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale – Palermo)

GIORGIO GIALLOMBARDO

(c.s.)

Nell'aprire i lavori di quest'altra giornata di Convegno, desidero aggiungere il mio personale apprezzamento e ringraziamento per il professore Fanara e il CUST e per la Federtrasporto, che hanno ancora una volta supportato questa ormai tradizionale iniziativa, che riveste un particolare rilievo tra gli incontri di studio sui temi di maggiore attualità del settore dei trasporti.

A questo apprezzamento di carattere generale, vorrei aggiungere il mio personale ringraziamento al professore Fanara per avermi chiamato a presiedere questa sessione di lavori.

Il Convegno, come sappiamo, si è articolato su più giornate ed è stato caratterizzato da un modello – a mio sommesso avviso – più che valido, in quanto si è sviluppato attraverso la disamina di aspetti settoriali di una problematica complessiva. Ci siamo occupati dell'aspetto tecnico, di quello ambientale, di quello economico-finanziario: oggi è il momento, in questa sessione, di prendere in esame l'aspetto più propriamente giuridico e normativo. Aspetto giuridico e normativo che riveste una particolare importanza, come tutti sappiamo, per essere mutata la filosofia di approccio alla categoria "opera pubblica": questa non viene più considerata, come è stato molto più autorevolmente già detto dagli illustri studiosi che mi hanno preceduto nel corso di queste giornate di lavori, come un qualcosa di statico, ma considerata in funzione del servizio che deve rendere.

Evidentemente ed inevitabilmente anche il supporto di carattere giuridico-normativo alla base di questo tipo di iniziative non poteva non mutare. Ed esso è caratterizzato da mutamenti ancora *in fieri*, ma che in qualche misura hanno determinato dei profondi rivolgimenti nell'assetto complessivo del sistema. Personalmente, per la testimonianza che posso dare in qualità di operatore del set-

tore della giurisdizione amministrativa da circa trent'anni, devo dire che, in questo specifico settore, una modifica sostanziale si è avuta anche sotto il profilo processuale. A partire dalla Legge n. 205 del luglio 2000, e poi ancora con il Decreto legislativo del 20 agosto 2002, n. 190, in particolare con l'articolo 14, sono stati attivati dei meccanismi processuali acceleratori. La giurisdizione amministrativa, non è superfluo ricordarlo, fino ad allora era (facilmente) accusata di incidere negativamente sull'andamento delle opere pubbliche in quanto operava con un impianto processuale vecchio di circa un secolo, riconducibile, nelle grandi linee, al regolamento di procedura del 1907 per i giudizi innanzi al Consiglio di Stato: con meccanismi processuali, dunque, che non consentivano di seguire con tempi adeguati le esigenze di operare con una maggiore celerità.

Con l'introduzione delle cosiddette "corsie preferenziali", dei procedimenti abbreviati e quant'altro, fatta dalla Legge n. 205, e, ancor più, con l'articolo 14 del Decreto legislativo n. 190, si sono dati alla giustizia amministrativa dei meccanismi acceleratori anche in questo settore degli appalti, dei contratti, ecc., che hanno consentito effettivamente – il professore Raimondi, che, oltre ad essere un illustre studioso, è un autorevole avvocato amministrativista e presidente della Società degli avvocati amministrativisti della Sicilia occidentale, potrà darne atto – di contrarre notevolmente i tempi del contenzioso, che, nei settori ora ricordati, non si misurano più in anni, ma in mesi.

Naturalmente, poiché la giurisdizione amministrativa, specie di primo grado, non è stata comunque potenziata nelle strutture, questo ha comportato un rallentamento a carico degli utenti che hanno in corso procedimenti di carattere "normale", cioè che non sono assistiti da "corsie preferenziali". Ma questo è un discorso che riguarda lo stato generale della giurisdizione.

Altro aspetto che vorrei ricordare, e che penso sarà certamente trattato, è quello – collegato pure all'articolo 14 del Decreto legislativo n. 190 – riguardante il tema del risarcimento. Voi sapete che è stato introdotto un nuovo meccanismo in base al quale, quando l'aggiudicazione di una gara viene poi annullata per motivi di legiti-

timità, nel caso in cui il contratto sia stato già stipulato e sia in esercizio, questo continua ad avere efficacia, non viene rescisso, non viene risoluto e la ditta che ha avuto aggiudicata (illegittimamente) l'opera continua a portarla avanti e consegue il relativo risultato, salva la possibilità di reintegrazione in forma di risarcimento dei danni patrimoniali a favore dell'altra o delle altre imprese escluse.

Questo, evidentemente, è un meccanismo che, pur dettato da esigenze acceleratorie che sono di per sé, in astratto, condivisibili, tuttavia va guardato con molta attenzione e dovrà essere verificato nella concreta attuazione perché potrebbe dare luogo a possibilità di pagamento duplicato delle stesse opere, in via generale, con evidente danno per la finanza pubblica.

Comunque, non voglio andare oltre per non sottrarre tempo agli autorevoli relatori di oggi che sono, come sapete, il professore Salvatore Raimondi ed il professore Stefano Zunarelli.

Quindi cedo la parola, per primo, al professor Salvatore Raimondi, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Palermo, il quale tratterà il tema "Strumenti normativi e problematiche giuridiche: i limiti della concessione nelle procedure di *project financing*. Il *general contractor*".

